

sano estendersi, non saremo noi a fare obiezione alcuna.

Magliani. Domando di parlare per una dichiarazione.

Presidente. L'onorevole Magliani ha facoltà di parlare, ma la prego sia breve.

Magliani. Io aveva tutta la buona volontà, lo dico francamente, di dichiararmi soddisfatto, ma l'onorevole sotto-segretario di Stato non ha voluto onorarmi di alcuna risposta precisa. A me non rimane che di prendere atto della speranza che mi ha lasciato, speranza molto dubbia per verità, ma debbo nello stesso tempo dichiarare che dopo le promesse fatte, che io sono in grado di documentare, si è risposto non in modo soddisfacente a me che sono l'interrogante e molto meno a coloro che molte volte si sono rivolti al Governo.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Leali; è presente?

(Non è presente).

Allora la sua interrogazione decade.

Viene quindi l'interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio, al ministro dell'interno, « per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in favore della guardia Bernardelli morta nobilmente compiendo il proprio dovere, e per conoscere in qual modo venga regolato il servizio delle guardie travestite.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Evidentemente l'interrogazione dell'onorevole Imbriani contiene due parti: quella particolare relativa alla guardia Bernardelli e quella generale relativa al servizio, come egli si esprime, delle guardie travestite.

La guardia Bernardelli da due soli anni apparteneva al Corpo della pubblica sicurezza, non aveva dunque nessun diritto a pensione, nè a gratificazione speciale, anzi essendo celibe, per la legge sulle pensioni, le quali non possono passare che alla moglie o ai figli, non si sarebbe potuto far nulla nemmeno per la famiglia.

Nondimeno, appena il ministro ebbe notizia del modo ammirabile, col quale la guardia Bernardelli aveva sacrificato se stessa per adempiere al suo dovere, nel giorno medesimo telegrafò al prefetto di Brescia, volle che s'informasse sulle condizioni della famiglia, e facesse le sue proposte; intanto alla famiglia fece mandare un assegno, che, certa-

mente, fino a che egli rimarrà il ministro, sarà continuato.

Debbo poi aggiungere, ma questo forse è superfluo, che, per onorare l'infelice guardia Bernardelli, i funerali furono fatti con quella maggiore solennità, che si potè, ed a spese dello Stato.

Quanto alla questione generale delle guardie in borghese io non posso, onorevole Imbriani, che riferirmi al regolamento del 1891, dal quale, negli articoli 83, 84 e 94, 95 il servizio delle guardie in civile è regolato. Ella saprà naturalmente, perchè quell'articolo avrà esaminato, che una guardia non può vestire in civile, senza permesso del prefetto, del sotto-prefetto, o del questore, e senza averne l'autorizzazione scritta, che deve esibire a qualunque richiesta, quando compia un atto di servizio.

Questo di vestire le guardie in borghese non è costume solamente del nostro paese, ma di tutti i paesi, qualunque sia la forma colla quale si reggono; ed è un costume che nella stessa Inghilterra, dove la difesa della libertà individuale e la difesa della proprietà è riguardata con tanta gelosia, fu adottato con felicissimi risultati.

Io non so se queste spiegazioni possano soddisfare l'onorevole Imbriani, ma, a me pare di avere con esse risposto completamente alla sua interrogazione e quindi non replicherò.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Noi abbiamo il più alto concetto del mandato della Pubblica sicurezza; e perciò appunto spessissimo veniamo in questa Camera a deplorare il modo con cui essa è composta e come non raggiunga i fini per i quali è istituita. Mi pare anzi che questo modo di pensare sia diviso anche dall'attuale ministro dell'interno, perchè l'anno scorso egli in questa Camera venne a dirci che Pubblica sicurezza non esisteva, ch'era costituita in modo tale da dover essere riformata *ab imis fundamentis*. Quindi quando noi vediamo compiersi qualche atto generoso del personale di pubblica sicurezza nell'adempimento del proprio dovere, ne siamo ben lieti, ne prendiamo atto, e desideriamo che il Governo lo prenda nella dovuta considerazione.

Sono perciò lieto che siano stati presi provvedimenti verso la famiglia della guardia Bernardelli, morta adempiendo realmente al suo ufficio nobilissimo, cercando cioè di divi-